

Il lavoro che cambia

Lo smart working per risparmiare Così le aziende tagliano le bollette

I padovani che lo utilizzando sono 57 mila, in calo del 18,5%. Ma è diventato strategico per ridurre i costi delle attività

Lo chiamano smart working, lavoro da remoto, organizzazione agile, ed è una delle pochissime eredità della pandemia che ha portato dei benefici: rispetto alla conciliazione lavoro-famiglia, guardando a un risparmio ambientale e, da ultimo, per il vantaggio economico capace di contenere i pesanti rincari energetici che le aziende stanno vedendo nelle bollette.

Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, a partire dai numeri nazionali dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano - il più

Confartigianato ha deciso di dedicare al remoto la giornata di venerdì

autorevole in materia - stima che nel Padovano ci siano circa 57 mila dipendenti che, oggi, usufruiscono dello smart working almeno un giorno alla settimana, con un calo di circa il 18,6% rispetto all'anno scorso. I dipendenti delle grandi imprese che lavorano da casa sono circa 24.400, quelli delle piccole e medie imprese 13 mila. Bisogna poi aggiungere 17.100 lavoratori delle micro imprese e circa 2.400 della pubblica amministrazione.

La crescita più costante è nelle grandi imprese, facilitate nelle rotazioni del personale per ovvi motivi dimensionali, tanto da contare quasi la metà degli smart complessivi.



Lavorare a casa, uno dei lasciti della pandemia che oggi viene usato dalle aziende per ridurre i costi delle bollette

«Il quadro cambia non solo al mutare delle dimensioni, ma anche del settore: nella manifattura c'è bisogno di un'interazione uomo-macchina che preveda il lavoro in presenza perché il tornio non posso portarlo a casa, diverso il caso del commercio e dei servizi dove il lavoro agile è sicuramente più diffuso», spiega Carlo Valerio, presidente Confapi, «Dunque è fondamentale non generaliz-

zare, anche perché nelle piccole aziende spesso un lavoratore svolge più di un'attività: chi fa magazzino riceve anche le merci e si occupa di contabilità. Infine non dimentichiamo l'importanza del confronto sul luogo di lavoro».

Quindi: «Credo sia fondamentale mettere in campo tutti gli strumenti, ma in maniera intelligente, tenendo presente esigenze e sensibilità di tutti».

Tra i primi a scommettere sul lavoro da remoto c'è Confartigianato. Uno studio dell'associazione di categoria, sostiene che un giorno a casa (il venerdì) per le 22 sedi in tutta la provincia e i 190 dipendenti, abbatte di oltre il 30% i costi di elettricità e gas, favorendo la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. «Il risparmio compensa in parte gli aumenti delle bollette, arrivati al 150% rispetto allo scorso anno», spiega il

presidente Gianluca Dall'Aglio, «oltre allo smart working il venerdì, abbiamo deciso di cambiare l'orario di lavoro in tutti i nostri uffici, riducendo la pausa pranzo per poter anticipare di un'ora - alle 17 - l'orario di chiusura». Per ora si tratta di una prova, spiega l'associazione: «Sperimerteremo queste nuove modalità fino alla prossima primavera e valuteremo poi i risultati».

Sembra che lo smart wor-

king, in tempi in cui risparmiare è una necessità, piaccia proprio a tutti, ma con le debite precisazioni. «Si tratta di una riorganizzazione dei tempi di lavoro», scandisce la segretaria generale della Cgil Alessandra Stivali, «non di trattamento. Il punto è che si deve ragionare per obiettivi: la qualità di quello che realizza è più importante delle ore che stai seduto alla scrivania. Dal punto di vista del pubblico ci sono ancora delle grosse difficoltà: Azienda Zero è ferma, la Provincia è organizzata a macchia di

I sindacati: «Ci sono ancora molte difficoltà nel settore del pubblico»

leopard». Quello su cui i sindacati non transigono è il coinvolgimento delle figure sindacali: «No ad una legge calata dall'alto da Roma, si ad accordi studiati azienda per azienda», sottolinea Samuel Scavazzin, segretario generale della Cisl, «che tengano conto delle esigenze dell'impresa come dei lavoratori. Ci sono ad esempio alcuni argomenti - i ticket del pranzo, il diritto alla disconnessione - che devono essere chiariti caso per caso perché ognuno possa gestire il proprio lavoro rispettando gli obiettivi aziendali e cercando il proprio equilibrio individuale».

ELVIRA SCIGLIANO

PADOVA

Il lavoro che cambia

Lo smart working per risparmiare Così le aziende tagliano le bollette

I padovani che lo utilizzando sono 57 mila, in calo del 18,5%. Ma è diventato strategico per ridurre i costi delle attività

Yellow
 Pattiniamo...
 per le festività

50 NEGOZI